

LA "SETTIMANA"

## Studi sul Medioevo, Spoleto diventa centro di aggiornamento

di ANTONELLA MANNI

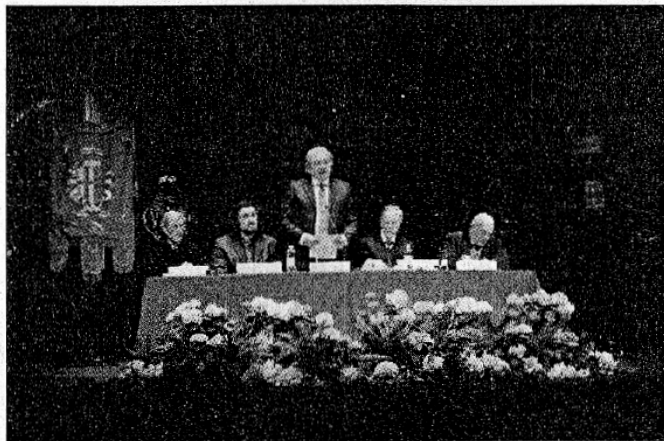
SPOLETO - Un pubblico numeroso come non succedeva da anni. E, soprattutto, il Centro Studi sull'alto medioevo, unico in questo campo, ha dimostrato ancora una volta trattando un tema affascinante come il rapporto tra città e campagna, di riuscire ad attirare da tutto

il mondo studiosi disposti a far solo parte del pubblico, senza avere incarichi come relatori: «Lo fanno all'unico scopo di aggiornarsi - dicono gli organizzatori - per imparare, per progettare nuove ricerche, per discutere le loro tesi e confrontar-

le con le conclusioni degli oratori, che nella primavera del 2009 saranno pubblicate negli atti». Soddisfatti anche gli operatori turistici della città, alberghi e ristoranti del centro storico che hanno tirato un sospiro di sollievo nell'aprire la stagione con questa affluenza di persone.

Per una settimana, dunque, il meglio della ricerca medievistica internazionale si è ritrovato in città: 30 studiosi provenienti da università italiane, francesi, tedesche, inglesi, spagnole, svizzere, polacche, belghe, statunitensi che hanno reso possibile aggiornare un vasto pubblico fatto anche questo di appassionati studiosi, ricercatori e professori delle diverse discipline, ma anche studenti e curiosi. Chi

Un pubblico numeroso, come non succedeva da molti anni



Il presidente del Centro studi, Enrico Menestò, apre la "Settimana"

ha seguito le affollatissime lezioni, ad esempio, ha avuto modo di mettere in discussione, attraverso ricerche avanzatissime, le convinzioni comuni e spesso errate sui rapporti fra le città e le campagne alto-medievali, che sono risultate due realtà tutt'altro che separate. «Le analisi sono state rivolte all'Europa in senso completo: dal Mediterraneo all'Europa settentrionale, dai paesi slavi alle zone nordiche - spiega gli organizzatori - In questo quadro geografico sono stati presentati ceti dirigenti rurali, urbani e misti; forme di controllo del territorio; presenza di enti religiosi che, spesso, hanno in campagna le loro basi di ricchezza e in città le loro sedi operative; modi del costruire edifici residenziali e

sacri».

E' risultato che gli intellettuali, per lo più cittadini, elaborarono un'idea non positiva e poi duratura di "rusticità"; mentre le rappresentazioni artistiche del mondo rurale davano visioni positive della vita agreste. La "Settimana", insomma, dal punto di vista

scientifico ha fatto superare la vecchia visione secondo cui tutta la vivacità produttiva risultava da collegare all'intraprendenza della borghesia urbana e, d'altra parte, ha dimostrato come la Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo rappresenti nell'

ambito della ricerca medievistica mondiale un fattore fortemente innovativo, un'occasione di incontro e di dibattito scientifico di altissimo livello: «E', in sostanza, - dice il presidente del centro studi - non solo una nobile istituzione culturale che stampa libri sul medioevo, ma anche una straordinaria impresa scientifica conosciuta in tutto il mondo».

**Il Messaggero**

Fondato nel 1878

 Direttore Responsabile:  
**ROBERTO  
 NAPOLETANO**

 Capo Redattore  
 edizione Umbria:  
**SANDRO PETROLLINI**